

Seconda prova – Busta 1

Diritto

1. Quali sono i caratteri della Costituzione Italiana?
2. Quali sono i diritti fondamentali previsti dalla Costituzione Italiana?

Economia

1. Il problema del debito pubblico viene continuamente evocato da politici e tecnocrati europei ed occupa quindi un ruolo centrale nel dibattito pubblico italiano. Tuttavia, l'economista ha sovente la sensazione di trovarsi di fronte ad un uso parziale e distorto di questo concetto economico. Alla luce di questa premessa, discutere il problema del debito pubblico, chiarendo con quale indicatore esso si misura comunemente e, di conseguenza, quali fattori ne determinano l'aumento o la diminuzione. Alla luce di questa premessa: quali politiche pubbliche sono più efficaci per il contenimento dell'indebitamento pubblico? E che giudizio possiamo dare delle politiche di austerità?
2. Negli ultimi anni, si è discusso a molti livelli del concetto di sostenibilità. Tuttavia, alcuni nodi economici della questione restano indeterminati: come coniugare la ricerca del profitto massimo con la tutela dei beni comuni, in un contesto di libero mercato? E come implementare i processi di trasformazione energetica senza un potere centrale in grado di imporli, indipendentemente dalle volontà individuali? A partire da questi spunti, i candidati discutano del problema della transizione ecologica in economia.

Filosofia

1. «La filosofia, amore per il sapere, ha in comune con l'infanzia il continuo bisogno di comprendere. Coltiva metodicamente questo atteggiamento, aiutando a conservare a lungo la volontà di capire, di non arrendersi all'opacità dell'esistenza, di prolungare la fase della meraviglia, della curiosità e della ricerca. Sa che la sua pratica non esige alcun limite d'età: "Né il giovane indugi a filosofare né il vecchio di filosofare sia stanco. Non si è troppo giovani o troppo vecchi per la salute dell'anima. Chi dice che non è ancora giunta l'ora di filosofare, o che l'età è già passata, è simile a chi dice che per la felicità non è ancora giunta o che è passata l'età" (Epicuro, 61). Se ogni età è buona, l'adolescenza è però la fase in cui le questioni filosofiche acquistano maggiore intensità e vengono riproposte con maggiore frequenza» (R. Bodei, *Una scintilla di fuoco. Invito alla filosofia*, Zanichelli, Bologna 2005).

La candidata/il candidato commenti il passo in questione, facendo riferimento a uno o più autori o a un filone filosofico a sua scelta.

2. «La massima felicità... per i filosofi non è solo "fare filosofia" (*philosophhein*), ma farla insieme con (*sun*) gli amici, cosa di cui Aristotele aveva fatto esperienza nell'Accademia, dove si "passavano le giornate" facendo la cosa che si amava "sopra ogni altra tra tutte quelle che compongono una vita"» (E. Berti, "Sumphilosophhein", *La vita nell'Accademia di Platone*, Laterza, Roma-Bari 2011)

La candidata/il candidato commenti il passo in questione, facendo riferimento a uno o più autori o a un filone filosofico a sua scelta.

Letterature euro-americane

1. In *Frankenstein*, Mary Shelley narra il rapporto complesso tra un “mostro” e il suo creatore. In che modo lo studio della letteratura può aiutarci a gestire il nostro rapporto con la tecnologia e con i vari “mostri” generati dalla società contemporanea?
2. I classici della letteratura, dalla mitologia greca a Shakespeare, occupano un posto privilegiato nel nostro immaginario culturale, e chiunque osi trasporre tali opere in media alternativi (es. cinema/televisione, opera/teatro musicale, fan fiction, graphic novel, videogiochi) rischia di subire critiche per non essere rimasto fedele all’originale. Cosa significa “essere fedeli” a un’opera letteraria scritta in un periodo storico-culturale diverso del nostro, e quanto è importante tale “fedeltà” nel contesto dell’adattamento di queste opere per un pubblico contemporaneo?

Letteratura italiana

1. Zeno Cosini è il narratore-protagonista della *Coscienza di Zeno* di Italo Svevo (1923). Egli è un inetto, come altri personaggi sia sveviani che di altri autori di quel periodo, ma è “vincente” in quanto riesce infine a districarsi nelle sfide che l’esistenza gli pone. La candidata/il candidato spieghi i motivi che consentono all’inetto Zeno di risultare infine “vincente”.
2. Giacomo Leopardi ritiene che il così detto “piacere” non possa esistere di per sé. Ritiene tuttavia che l’essere umano possa percepire un simulacro di “piacere” in due particolari situazioni che egli peraltro esplicita in due sue notissime poesie. La candidata/il candidato illustri di quali situazioni si tratta, evidenziandone le caratteristiche, possibilmente anche riferendosi alle poesie in cui le medesime sono esplicitate.

Latino

1. Si presenti brevemente il seguente carme di Catullo, inquadrandolo nel contesto letterario e culturale di riferimento:

Catullo, *Carmina* 5
Vivamus, mea Lesbia, atque amemus,
rumoresque senum severiorum
omnes unius aestimemus assis.
soles occidere et redire possunt:
nobis cum semel occidit brevis lux,
nox est perpetua una dormienda.
da mi basia mille, deinde centum,
dein mille altera, dein secunda centum,
deinde usque altera mille, deinde centum.

2. Si descriva il costrutto dell’ablativo assoluto in latino, illustrandone la formazione e l’uso con qualche esempio.

Storia

1. Dalla crisi religiosa del Cinquecento al «secolo di ferro»: all’inizio del XVI secolo, l’esplosione delle istanze di riforma e le critiche alla Chiesa di Roma infransero l’unità confessionale dell’Europa occidentale. La Riforma protestante e la successiva riorganizzazione cattolica non si limitarono a

ridefinire dogmi e liturgie, ma plasmarono le strutture di potere, la stratificazione sociale e le dinamiche della vita quotidiana, avviando il processo di confessionalizzazione e disciplinamento della società. Le fratture religiose si intrecciarono indissolubilmente con i conflitti dinastici, le crisi economiche e le tensioni contadine, inaugurando una lunga stagione di guerre intestine. A questo proposito, la storiografia - a partire dallo studio di Henry Kamen - ha spesso impiegato la categoria di «secolo di ferro» per interpretare il periodo compreso tra la seconda metà del Cinquecento e la prima metà del Seicento, un'epoca segnata da ricorrenti congiunture belliche, recessioni demografiche e un diffuso ridimensionamento delle condizioni di vita. La candidata/il candidato ricostruisca i presupposti e le direttrici fondamentali della crisi religiosa del Cinquecento, analizzando come la frammentazione confessionale abbia ridefinito gli equilibri geopolitici e istituzionali del continente, e come tali dinamiche abbiano alimentato le conflittualità politiche e sociali del «secolo di ferro».

2. Rivoluzioni, cittadinanza e diritti: tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, le rivoluzioni atlantiche — americana e francese — segnarono una frattura irreversibile nella storia dell'Occidente, affermando con forza i principi moderni di libertà, uguaglianza, sovranità popolare e i diritti inalienabili dell'uomo. Tuttavia, la proclamata universalità di tali ideali si scontrò fin da subito con limiti strutturali e forme di esclusione consapevole, rendendo la loro traduzione nella prassi politica parziale e problematica.

La candidata/il candidato illustri in che modo i processi rivoluzionari di fine Settecento scardinarono le fondamenta politicamente e socialmente gerarchiche dell'Antico Regime. Analizzi, inoltre, le aporie e le contraddizioni di quel processo di emancipazione, evidenziando le forme di esclusione dalla sfera della cittadinanza che continuarono a penalizzare le donne, le popolazioni schiavizzate e i soggetti colonizzati.

Storia delle arti

1. Nella seconda metà del Settecento l'Antichità classica è oggetto di intense ricerche storiche, alimentate anche dalla scoperta di Pompei e di Ercolano, e di riflessioni filosofico-estetiche, rappresentando un vero e proprio laboratorio concettuale, politico e scientifico. In questo panorama artisti come Jacques-Louis David e Antonio Canova propongono un radicale rinnovamento dell'arte. La candidata/il candidato esponga similitudini e differenze nell'approccio all'Antico dei due artisti.

2. Nel 1937 Pablo Picasso dipinge il quadro *Guernica* come atto di denuncia contro la guerra, la distruzione e la sofferenza umana. Si richiede alla/al candidata/o di collocare l'opera nel suo contesto storico e di analizzare il linguaggio artistico utilizzato dall'artista.



Pablo Picasso, *Guernica*, 1937, Museo Reina Sofía, Madrid